

Il business animali

Bloccato traffico di cuccioli dall'Est ma è strage durante il viaggio: 15 morti

> Fontanella a pag. 48



Gli animali, il business

Tratta dei cuccioli, strage sul camion dei trafficanti

Nello Fontanella

TORREANNUNZIATA. Dovevano rappresentare per i più piccoli un regalo tanto atteso per il Natale. Cuccioli di razza, batuffoli da compagnia che avrebbero fatto la felicità di grandi e piccini: chihuahua, shar-pei, west highland white terrier, bichon frisé, chow chow, spitz, yorkshire, angol bulldog, maltesi. Ma provenivano tutti dall'estero, e tutti di età inferiore ai tre mesi e tre settimane. Insomma, l'ennesimo carico di cagnolini della cosiddetta «tratta dell'Est», importati illecitamente e destinati al mercato italiano. Sessanta esemplari sono stati sequestrati dagli agenti della Forestale in un negozio di Torre Annunziata dove erano stati appena scaricati. Quindici non ce l'hanno fatta: sono morti durante il viaggio.

Nell'operazione ribattezzata «il piccolo Lassie», gli agenti coordinati dai funzionari Rosa Codella e Marcel-

lo Russo del Comando provinciale di Napoli guidato da Sergio Costa, hanno denunciato i due conducenti del furgone adibito al trasporto e la proprietaria del negozio per maltrattamento animali (i cani sono stati strappati anzitempo alle madri), per trasporto e detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura, frode in commercio, uso di documento falso e traffico illecito di animali da compagnia. Oltre ai cuccioli è stato posto sotto sequestro anche il furgone. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Manzi della Procura di Torre Annunziata,

I cuccioli, provenienti da Kakas (Ungheria) e sdoganati alla frontiera di Tarvisio, risultano molto piccoli di età, inferiore ai 2 e 3 mesi. I piccoli animali infatti non erano stati ancora svezzati e per la verifica delle condizioni di salute sul posto è intervenuto un medico veterinario esperto di animali da compagnia. Alcuni esemplari erano completamente sprovvisti di microchip e non erano accompagna-

ti da documentazione alcuna che ne

comprovasse la provenienza o l'esecuzione di un adeguato piano di profilassi sanitaria. I cagnolini sono stati ricoverati presso un'ideale struttura e sono attualmente in corso le procedure per il loro affido. Intanto le indagini proseguono, gli esperti della Forestale stanno ora controllando i registri di carico e scarico, le fatture e tutta la documentazione rinvenuta nel corso della perquisizione effettuata. Non si escludono ulteriori sviluppi della vicenda, né collegamenti con al-

tri rivenditori della Provincia di Napo-



li, sia al dettaglio che all'ingrosso. E, soprattutto, il collegamento con un ennesimo sequestro effettuato nel mese di marzo dello scorso anno nell'area nolana.

Un giro d'affari che si stima in centinaia di migliaia di euro: il mercato illecito dei cuccioli di razza dell'Est europeo è molto redditizio e non è escluso che sia controllato dalla criminalità organizzata. Profitto alto a rischio quasi zero, ovvero il sequestro del carico. Mediamente vengono effettuati circa quattro viaggi al mese e ogni cucciolo viene comprato per pochi euro (35/50) e rivenduto sul mercato italiano a prezzi che oscillano tra i 500 e i 1000 euro a seconda della raz-

za. «I cuccioli provengono tutti da madri che sono sfruttate oltre il limite biologico consentito - dice il Comandante provinciale della Forestale Sergio Costa - con parti multipli durante l'anno. Arrivano in Italia con certificazione medica del paese di origine che attesta l'età superiore a quella effettiva. Ma attraverso la verifica della mantibola e dello sviluppo osseo, abbiamo accertato che invece sono cuccioli di età inferiore ai tre mesi». Il prezzo più alto da pagare insomma, resta quello per le certificazioni veterinarie del paese d'origine. Tutte false.

Quindici cagnolini morti durante il viaggio dall'Ungheria altri 60 salvati dalla Forestale

Le cifre
Affare milionario controllato dalla camorra
Un esemplare acquistato per 35-50 euro si vende a 1.000

